

Malati & malattie

Gloria Sacconi Jotti



All'Humanitas nuovi orizzonti della chirurgia robotica con «da Vinci»

La chirurgia robotica rappresenta la nuova frontiera della chirurgia mini-invasiva. Con il robot, che conferisce al gesto chirurgico una precisione non confrontabile con altre tecniche, si possono infatti superare i limiti legati alla difficoltà di trattare, con la laparoscopia, patologie in sedi anatomicamente difficili da raggiungere. Estendendo ad interventi complessi - con la stessa qualità ed efficacia della chirurgia tradizionale - i benefici della mini-invasività: nessuna cicatrice estesa dell'addome, ridotto tempo operatorio (minor anestesia), ridotte perdite di sangue, minor dolore postoperatorio, ripresa più rapida. «La versatilità dei movimenti degli strumenti robotici, che consente di raggiungere spazi anatomici ristretti e profondi, è una caratteristica particolarmente van-

taggiosa nella chirurgia pelvica, quindi in ginecologia, nelle patologie sia benigne, sia oncologiche (endometriosi, miomi, neoplasie dell'utero), oppure nella chirurgia delle pazienti obese, dove l'ingombro intestinale restringe il campo di azione», spiega il dottor Domenico Vitobello, responsabile dell'unità operativa di ginecologia di Humanitas. Specializzato in chirurgia ginecologica, il dottor Vitobello è tra i maggiori esperti di chirurgia robotica ginecologica in Italia. «In particolare in ginecologia, consentendo di estendere le indicazioni della chirurgia laparoscopica, il robot permette di rispettare sempre di più l'integrità corporea ed estetica della donna, evitando il taglio sull'addome anche per complessi interventi di tipo oncologico». Il robot da Vinci è presente in Humanitas - di ultima gene-

razione, con visione ad alta definizione tridimensionale e quattro bracci meccanici - permette di fare interventi di ginecologia, urologia, chirurgia generale e toracica. Si tratta di un sistema integrato costituito da due parti: una console che è il centro di controllo ed il carrello chirurgico che è il vero e proprio robot. Il carrello chirurgico, posto a lato del letto operatorio, trasmette i movimenti del chirurgo ai bracci dove sono montati speciali strumenti operatori in grado di eseguire all'interno del corpo umano gesti fluidi, senza scatti ed estremamente precisi. La visione tridimensionale è un altro vantaggio: infatti con la laparoscopia classica dal monitor si può osservare solo un'immagine piatta, bidimensionale.

gloriasj@uniipr.it

www.ecostampa.it

